



Legislatura 18ª - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 10 del 30/10/2018

DIFESA (4ª)

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018

10ª Seduta

Presidenza della Presidente

TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SU UNA RECENTE MISSIONE DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, la presidente TESEI dà conto della visita effettuata da una delegazione della Commissione, lo scorso giovedì 25 ottobre, presso il Comando operativo di vertice interforze e il Comando della missione Eunavfor Med, entrambi ospitati nell'area dell'aeroporto militare di Centocelle in Roma. Oltre alla visita delle strutture, particolarmente proficuo è stato l'incontro con i comandanti, rispettivamente, del Centro e della missione, ammiragli Cavo Dragone e Credendino, i quali hanno fornito importanti aggiornamenti sulle varie attività in corso, sia sul territorio nazionale che all'estero.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice **GARAVINI (PD)** sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dell'atto del Governo n. 2, relativo all'acquisizione dell'aeromobile a pilotaggio remoto P2HH.

Ritiene che la pronuncia parlamentare non sia più differibile, considerati anche i recenti chiarimenti forniti dal Ministro della Difesa a un atto di sindacato ispettivo presentato dal Gruppo del Partito Democratico, e alla luce della crisi che potrebbero colpire le aziende costruttrici dell'aeromobile, con le inevitabili e negative ricadute occupazionali.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei

beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 ottobre.

La senatrice [GARAVINI](#) (PD) esprime, a nome della propria parte politica, decisa contrarietà sull'impianto generale del provvedimento. Lo smantellamento della normativa sulla protezione umanitaria, operata con il provvedimento renderebbe "irregolari" oltre 30.000 cittadini stranieri già presenti nel nostro territorio, con pericolose ricadute in relazione al mantenimento della legalità, al contrasto della criminalità e alla prevenzione del terrorismo. A fronte di tali effetti negativi, nel testo del decreto-legge non si rivengono nemmeno risorse significative per potenziare il dispositivo delle Forze dell'ordine.

La senatrice [RAUTI](#) (FdI) coglie l'occasione per esprimere la propria perplessità in ordine all'improponibilità, dichiarata nell'ambito dell'esame presso la Commissione di merito, di molte delle proposte emendative presentate dalla propria parte politica, auspicando una diversa valutazione in sede di esame in Assemblea.

Nonostante quanto precede, preannuncia comunque, a nome del Gruppo di appartenenza, una valutazione favorevole sul complesso del provvedimento.

Intervengono, per esprimere avviso favorevole sul provvedimento, a nome dei rispettivi Gruppi, la senatrice [PUCCIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az) e il senatore [ORTIS](#) (M5S).

Non essendovi altri iscritti a parlare, la presidente [TESEI](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Replica il relatore [FUSCO](#) (L-SP-PSd'Az), formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto, la presidente [TESEI](#), previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

(886) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria

(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame la relatrice [PUCCIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az), rilevando preliminarmente che il decreto-legge, esaminato in sede di merito dalla 6ª Commissione permanente, reca importanti misure di natura fiscale e finanziaria. In particolare, il testo si compone di 27 articoli, suddivisi in due titoli. Il titolo primo reca le disposizioni di natura fiscale ed è suddiviso, a sua volta, in tre capi. Il primo capo (articoli da 1 a 9), reca disposizioni in materia di pacificazione fiscale. Il secondo capo (articoli da 10 a 16), contiene invece misure in materia di semplificazioni fiscali e di innovazione del processo tributario. Il terzo capo (articoli da 17 a 20), contiene, invece ulteriori disposizioni di natura più eterogenea, che spaziano dal processo di certificazione fiscale alle accise.

Il titolo secondo (articoli da 21 a 25), contiene, invece, alcune disposizioni urgenti di natura finanziaria, mentre gli articoli 26 e 27 concernono, rispettivamente, le coperture finanziarie e l'entrata in vigore.

L'articolato è infine corredato infine da un elenco in cui sono riportate le riduzioni apportate agli stati di previsione dei singoli ministeri per finanziare alcune delle misure previste.

Osserva quindi che il principale profilo di competenza della Commissione si rinviene nell'articolo

24 del decreto-legge, che incrementa di 130 milioni di euro il Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali. La misura è necessaria per garantire la prosecuzione fino al 31 dicembre delle missioni, che al momento sono state autorizzate e finanziate fino al 30 settembre. La relazione tecnica precisa, sul punto che il fabbisogno finanziario per l'intero anno è pari a 1 miliardo e 419 milioni. La disponibilità attuale è di 1 miliardo e 14 milioni, cui si aggiunge la disponibilità di 275 milioni del Fondo consumi intermedi della Difesa. Resta pertanto da finanziare la somma necessaria ad arrivare fino al 31 dicembre, e cioè, appunto 130 milioni di euro.

Con il provvedimento in esame, prosegue la relatrice, il Parlamento è dunque chiamato a provvedere al finanziamento delle missioni per gli ultimi tre mesi dell'anno in corso ed è presumibile che, a breve la Commissione sia chiamata ad approvare la delibera del Consiglio dei Ministri che definisce i contorni, l'impiego di personale e di mezzi di ciascuna delle missioni che vedono la partecipazione italiana.

Rammenta quindi, sul punto, la genesi dell'attuale procedimento di autorizzazione parlamentare alla partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace. In particolare, per molti anni tale partecipazione, e le successive proroghe, venivano autorizzate attraverso lo strumento del decreto-legge, dove la durata dell'impiego del personale italiano era fondamentalmente legata all'individuazione della relativa copertura economica. Generalmente i decreti-legge disponevano una proroga semestrale, anche se non sono mancate occasioni di proroghe annuali o anche per periodi inferiori ai sei mesi (a seconda delle concrete disponibilità finanziarie).

La situazione è quindi cambiata sensibilmente con l'entrata in vigore - nella scorsa legislatura - della legge n. 145 del 2016 (cosiddetta "legge quadro" sulle missioni internazionali). Questo provvedimento ha profondamente innovato la procedura precedente, prevedendo il coinvolgimento delle Camere in tre diversi momenti: per l'autorizzazione di nuove missioni, per l'autorizzazione della prosecuzione di missioni già autorizzate e per un generale dibattito sul complesso delle missioni svolte nell'anno precedente; infine, per il finanziamento delle missioni autorizzate. L'articolo 4 della legge-quadro istituiva poi, presso lo stato di previsione del Ministero dell'Economia, un apposito Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, demandando contestualmente a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (su proposta dei Ministri interessati e previo parere parlamentare), la ripartizione delle risorse stanziata tra le diverse missioni.

La legge-quadro, nel suo testo originario, separava dunque il momento squisitamente politico dell'autorizzazione delle missioni (sia in relazione all'istituzione che alla proroga), da quello, prevalentemente finanziario, della puntuale individuazione delle risorse economiche. Sulla disciplina è però intervenuto il decreto-legge n. 148 del 2017, che ha inserito l'esplicita previsione che anche le deliberazioni di autorizzazione e di proroga siano corredate dalle relazioni tecniche sulla quantificazione degli oneri, verificate ai sensi di quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009). A seguito di ciò, anche la valutazione finanziaria è entrata, di fatto, a far parte integrante della deliberazione politica e, conseguentemente, tanto la proroga quanto l'istituzione di nuove missioni possono, qualora non sia disposta sin dall'inizio la relativa copertura finanziaria, essere autorizzate per periodi inferiori a quello annuale.

E' questo il caso dell'anno in corso. Le deliberazioni autorizzate dal Parlamento nel mese di gennaio (ancora nella scorsa legislatura), prevedono infatti una copertura finanziaria fino al 30 settembre. Oltre questa data è pertanto necessario procedere con una nuova deliberazione da presentare alle Camere, previa individuazione dell'opportuna copertura finanziaria.

L'oratrice termina la propria esposizione segnalando, da ultimo, che ulteriori profili di competenza si rinvengono nell'elenco allegato al decreto-legge, che individuano le riduzioni disposte in capo ai singoli ministeri ai fini delle coperture finanziarie. Nel dettaglio, il Ministero della Difesa vede riduzioni per 14 milioni di euro, che non interessano, però, la missione principale (Difesa e sicurezza del territorio).

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

La presidente [TESEI](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale. Avverte pertanto che si procederà alle dichiarazioni di voto.

Il senatore [FUSCO](#) (L-SP-PSd'Az) preannuncia, a nome della propria parte politica, il voto

favorevole sullo schema di parere della relatrice.

Voto contrario, a nome del Gruppo di appartenenza, è invece preannunciato dalla senatrice **GARAVINI (PD)**, ad avviso della quale, nonostante venga confermato, con il finanziamento delle missioni internazionali, l'impegno multilaterale assunto dal precedente governo di centro-sinistra, l'impianto generale del provvedimento non è assolutamente condivisibile.

Il senatore **CASTIELLO (M5S)** preannuncia infine, a nome della propria parte politica, il voto favorevole.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente **TESEI**, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

(86) Loredana DE PETRIS ed altri. - Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo nonché delega al Governo in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate

(Parere alle Commissioni 9^a e 13^a riunite. Esame e rinvio)

La presidente **TESEI** rileva, in via preliminare, che le Commissioni di merito esamineranno il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno assieme ad altri testi (su cui il parere della Commissione non è previsto), ed hanno altresì avviato l'effettuazione di un ciclo di audizioni. Stante quanto precede, invita la Commissione a valutare l'opportunità di attendere la conclusione della predetta fase istruttoria per pronunciarsi, successivamente, sull'articolato che sarà elaborato dal Comitato ristretto.

Cede quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione.

La relatrice **RAUTI (FdI)** rileva che, il provvedimento si occupa della tutela e della manutenzione del suolo, questione che, come sottolineato nella relazione introduttiva all'articolato, non è stata ancora pienamente accolta in Italia. In questo senso occorrono invece politiche territoriali in grado di assumere il ruolo fondamentale che la conservazione del suolo svolge non solo per la funzione produttiva agricola, ma anche per una corretta regolazione del ciclo dell'acqua, funzioni entrambe compromesse irrimediabilmente dalle trasformazioni urbanistiche. Anche i cambiamenti climatici e le drammatiche alluvioni hanno evidenziato uno stato di dissesto idrogeologico del territorio nazionale e sottolineato la necessità di tutela e manutenzione del suolo, soggetto ad un consumo crescente. Il ciclo dell'espansione urbana e delle trasformazioni territoriali legate alla produzione di alcuni settori economici, rischia anche di cancellare alcuni paesaggi, volano economico e turistico e modello di eccellenza di prodotti agroalimentari.

Il testo ruota pertanto intorno a un principio cardine, ovvero che il suolo debba essere considerato un bene comune ed una risorsa da tutelare attraverso la convergenza delle politiche urbanistiche, agricole ed economiche.

Dopo aver proceduto ad una breve disamina dei 13 articoli di cui si compone il disegno di legge, si sofferma sui profili di specifica competenza della Commissione, rilevando innanzitutto che l'articolo 3, nel disciplinare i limiti al consumo di suolo e nel prevedere, al comma 7, l'esclusione di alcune infrastrutture ed insediamenti (per la loro rilevanza o particolarità), dal computo del consumo di suolo a livello comunale, non fa espressa menzione delle opere destinate alla difesa nazionale le quali, per la rilevanza e sensibilità dell'interesse pubblico sottostante, andrebbero, del pari, escluse dal predetto computo.

Con riferimento, quindi, all'articolo 10, relativo alla tutela di uliveti di rilevante interesse paesistico, botanico e di assetto idrogeologico e che prevede una sanzione amministrativa per il loro espanto, danneggiamento, trasporto e commercio, osserva che l'accertamento dei predetti illeciti risulta affidato, tra gli altri, al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, che opera eventualmente in concorrenza con altri soggetti (guardie

addette alla vigilanza dei parchi, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, guardie volontarie e guardie ecologiche). Al riguardo, però, potrebbe essere utile fare comunque riferimento alle specifiche competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti, al fine di evitare ogni dubbio applicativo, in particolare nei casi, come quello delle aree naturali protette nazionali, in cui l'attività di vigilanza è esclusiva.

Il sottosegretario VOLPI concorda con i rilievi da ultimo formulati dalla relatrice.

Su proposta della **PRESIDENTE**, la Commissione conviene infine di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.